

Servizi sociali e minori: «Tagli? Quali tagli?»

Publicato: Giovedì 8 Ottobre 2009



Bicchieri mezzo pieno o mezzo vuoto? Anche la commissione congiunta **servizi sociali** e famiglia di mercoledì 7 ottobre si è impantanata in questo tipo di schermaglie. Così, anche un punto in apparenza “innocuo” come il bando maternità può dare vita ad un lungo dibattito. Ma sono stati soprattutto i **minori** a dar fuoco alle polveri. Intorno a loro si muove tutto un mondo: è quello delle cooperative e dei **centri diurni o residenziali**, che seguono quelli da famiglie problematiche o fragili. E fra il pubblico nell’aula consiglio c’era chi si è trovato colpito dai più o meno presunti tagli al settore.

Tagli che, come dimostrerà conti alla mano l’assessore ai servizi sociali Mario Crespi, **non ci sono affatto**. Erano stati annunciati come necessari ma non ci sono stati, punto. Difficile quindi spiegare alla cooperativa Il Villaggio in Città, **che gestisce il centro diurno Il Canestro**, perchè dai 35 ragazzi segnalati dai servizi sociali che seguiva, si sia ritrovata con 9.

Nessuno fra i consiglieri che si sono occupati di servizi sociali aveva osato fare la domanda diretta sul perchè, con “nomi e cognomi”. Ci si è girato intorno, parlando di tagli: il risultato è stata **una secca vittoria ai punti per l’assessore Crespi**, cui nulla si può contestare, dal punto di vista della contabilità. Le risorse dei servizi sociali sono infatti aumentate, e **nessun minore è rimasto senza assistenza**.


Tre fra interrogazioni e mozioni erano state presentate da altrettanti consiglieri componenti della commissione: Cislighi (gruppo misto), Corrado (Rifondazione), Pecchini (PD). Tutte più o meno analoghe, **vecchie di alcuni mesi** e rimaste a lungo senza risposta, «superate dagli eventi» dirà Corrado. Tutte chiedevano chiarimenti sulle scelte di quest’anno.

Crespi ha replicato sul piano numerico. «La spesa sociale è **aumentata**. Si parlava di un -6% sull’area minori? **Era una previsione del piano di zona, che poi all’attuazione pratica non si è verificata**»: sono state trovate risorse tali da ripianare e rovesciare i termini della questione.

Un conto sono i preventivi, un conto i consuntivi. L’assestato 2008 del settore servizi sociali raggiungeva un totale di 6.589.000 euro. Partendo da entrate specifiche scese nel 2009 del 7%, a meno di tre milioni di euro, l’amministrazione ha approvato un assestato 2009 da 6.943.000 (+6%), contandovi anche i 100.000 euro del fondo straordinario anticrisi famiglia e lavoro. E per la voce specifica dei minori, a conti fatti, a posteriori, c’è un +8%.

«**Queste sono le cifre**», ha detto Crespi, «mi spiace che per mesi si sia parlato di **tagli che non ci sono stati**. Mi spiace che anche una persona apprezzabile come **don Alberto Lolli** (invitato, in

commissione non è potuto venire ndr) sia stato male informato da chi si diverte a fare **falsa comunicazione**». Don Alberto le sue gatte da pelare le aveva già in giugno, con i minori da famiglie problematiche tolti dai centri diurni e "scaricati" sui centri estivi degli oratori, ovviamente impreparati a riceverli. Chiese aiuto tramite i quotidiani ed ebbe in soccorso dal Comune un paio di educatori: la sussidiarietà era salva.

Nessun taglio, ripete Crespi, solo razionalizzazioni di costi. Si è ottenuto ad esempio una riduzione  delle richieste economiche da parte di tutte le realtà contattate, che negli ultimi mesi si sono ampliate a dieci soggetti differenti, incluse società sportive coinvolte in iniziative lodevoli. «Quasi tutte hanno il miglior approccio qualitativo e costi leggermente inferiori» così Crespi riguardo centri diurni e residenziali vecchi e nuovi. Scelte che l'assessore nei fatti non ha spiegato, anche perchè l'opposizione non è riuscita a centrare esattamente la questione. Ciò che non spiega è come si sia fatta la **valutazione** qualitativa di soggetti.

"Non facciamo passare false comunicazioni, si stanno scatenando polemiche che non hanno giustificazioni" è l'ammonimento dell'assessore. "Con gli operatori che vedo qui di fronte (Il Canestro ndr) il rapporto è sempre stato corretto, onesto, chiaro. **Perchè dire che c'è meno servizio diurno per i minori?" In effetti non è esatto dirlo. I minori sono stati soltanto trasferiti altrove,** interrompendo, come contestavano Corrado e Pecchini, la continuità educativa. E affettiva, diciamolo: non è solo questione di soldi. Ma è su quell'aspetto che insistevano le opposizioni. Pecchini, insegnante, ne aveva anche per l'improvvisa interruzione dei programmi della [legge 285/97](#) nelle scuole. Si tratta di interventi rivolti proprio alle situazioni di fragilità sociale. Inutile dire che le risposte dell'assessore hanno forse spiazzato i consiglieri, ma senza convincerli, visto il tono delle loro repliche.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it